

# «Divisi non si va da nessuna parte Ora unità, la guida si scelga dopo»

*Gelmini: Silvio ci ricorda che così si fa il gioco del Pd*

## Intervista

**L'ex ministro azzurro dell'Istruzione:  
«Parisi fa il suo lavoro  
Salvini anche, ma  
il partito federatore  
rimane Forza Italia»**

**ANGELO PICARIELLO**  
ROMA

**M**ariastella Gelmini esclude giravolte nelle parole di Silvio Berlusconi che, dopo essersi dichiarato diverso da Trump, ora bacchetta Parisi per il "no" a Salvini. Per l'ex ministro dell'Istruzione «Forza Italia non rinuncia a guidare la coalizione. Ma per vincere bisogna unire il centrodestra, e Berlusconi resta il federatore».

### Ma non sono due linee incompatibili?

Berlusconi ha detto una cosa molto semplice: che un centrodestra diviso è un favore a Renzi, mentre noi vogliamo tornare ad essere protagonisti, governando per il bene degli italiani e dell'Italia. Dopo di che nella coalizione ogni partito ha il compito di illustrare la propria posizione. E in questo ambito Fi declinerà i suoi contenuti di formazione popolare, liberale e riformista.

### Anche Parisi dice di voler fare questo, pur dicendosi diverso da Fi.

Da sempre siamo aperti alle istanze della società civile, delle professioni, delle piccole e medie imprese, delle partite Iva. Anche il contributo di Parisi è il benvenuto.

### Ma oggi Berlusconi ha riconosciuto a Matteo Renzi di essere l'unico leader...

Ovviamente tranne Berlusconi... Il tema della leadership in Fi ad oggi non esiste perché noi un leader ce lo abbiamo e il pre-

sidente Berlusconi lo ha dimostrato prendendo milioni e milioni di voti. e lui a differenza di Renzi è stato eletto dal popolo, mentre Renzi è passato dalla porta di servizio senza misurarsi con il voto popolare. Se ci sarà una questione di questo tipo si porrà al tempo debito.

**Prima c'è il referendum.** Fi è compatta sul no alle riforme Renzi, pasticciate, sbagliate, neocentraliste, e che non tagliano i costi della politica e non aboliscono il Senato.

### Per il "dopo" che scenari vede?

Ognuno fa la sua campagna, il Sì e il No sono entrambe posizioni legittime, ed è scorretto da parte di Renzi tentare di condizionare l'esito non solo con un quesito "adomesticato", ma anche creando la paura dei mercati in caso di vittoria del No. La democrazia viene prima dei mercati, ma in ogni caso non succederà nulla se vince il No.

### Berlusconi al Quirinale ha assicurato una linea responsabile dopo il 4 dicembre.

Berlusconi ha massima fiducia in Mattarella. Se vince il No, come auspichiamo, sarà lui, in base al compito che la Costituzione gli assegna, a valutare il da farsi.

### Mattarella ha provato a ricordare che non finisce il mondo, in ogni caso.

Ma certo che è così. Anzi a mio avviso crea più instabilità il Sì del No.

### Si aprirebbe una nuova stagione? Ma in ogni caso noi resteremo fermamente ancorati nel centrodestra, perché in quella metà campo con la Lega e Fratelli d'Italia stiamo dimostrando di sapere vincere uniti e saper ben governare, come in Liguria, Lombardia e Veneto e non ultimo il comune di Monfalcone, strappato per la prima volta nella storia alla sinistra. Renzi ha fallito tutte le sue sfide, su economia, tasse, semplificazione e noi ci dobbiamo candidare ad essere l'alternativa.

**M5S non sarà d'accordo.**  
La Raggi nel governare Roma sta dimostrando tutto il suo fallimento. Forza Italia e il centrodestra restano l'unica alternativa al governo delle chiacchiere di Renzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

